

IL IV VOLUME DELLE OPERE DI STALIN

Il discepolo di Lenin

«Quanto a me, io non sono che un discepolo di Lenin e il mio scopo è di essere un suo discepolo: così dichiarava Stalin nel 1932 nella sua conversazione con Ludwig. Può darsi che lo scrittore tedesco vedesse in questa dichiarazione soltanto una manifestazione di modestia, e in realtà anche nella modestia Stalin è sempre stato il miglior discepolo di Lenin. Ma chi vuol rendersi conto dell'intero significato di questa qualifica, è discepolo di Lenin, che vuol comprendere in che modo e attraverso quali forme si è esplicato questo rapporto di maestro e discepolo tra i due più grandi giganti della nostra epoca, deve leggere e studiare il IV volume delle Opere complete di Stalin, che vede ora la luce in una traduzione italiana...»

lettera e i telegrammi di Stalin, Lenin in questo periodo mostrano quanto la situazione fosse drammatica, si veda ad esempio la lettera del 10 luglio 1918 da lui scritta in risposta per la prima volta, come molti altri documenti, in questo volume... Stalin continua a distribuire deleghe a destra e a sinistra, senza pensarci, a Tiflino (regione del Don), ad Avtonom (regione del Kuban), a Koppe (Svavrop), ai lavoratori della mis-sione francese (che meritano di essere arrestati, ecc.), si può dire con certezza che tra un mese nel Caucaso settentrionale tutto crollerà e perderemo definitivamente questa regione... Per condurre favorevolmente a termine la faccenda, Stalin, che vede ora la luce in una traduzione italiana... «Gia nel III volume (marzo-giugno 1917) risultava documentata la parte avulsa da Stalin, accolta a Lenin, come artefice della Evoluzione d'Ottobre. Gli scritti raccolti in questo volume appartengono al periodo più difficile...



Lenin e Stalin nel 1919

del giovane Stato sovietico, dal novembre 1917 al dicembre 1920, quando si trattava non solo di edificare un nuovo Stato sulle rovine della guerra e sullo sfacelo dell'eredità zarista, ma di difenderlo nello stesso tempo dagli assalti congiunti della contro-rivoluzione interna e dell'imperialismo straniero... «Abbiamo dovuto costruire sotto il fuoco, immaginatevi un muratore che con una mano costruisce e con l'altra difende la casa che sta costruendo» (p. 437).

VALENTINO GERRATANA

UNA GRANDIOSA REALIZZAZIONE DEL GOVERNO POPOLARE CINESE CONTRO LE ALLUVIONI

Tre milioni di contadini domano le infide acque del fiume Huai

La parola d'ordine di Mao Tse - Una triplice battaglia vinta - Giganteschi sistemi di dighe lungo 1800 chilometri del fiume - Bacini e serbatoi immensi - Un quartier generale per i "combattenti dell' Huai",

L'infido fiume Huai, che passa attraverso le tre province del Honan, dello Anhwei e dello Kiangsu viene giorno per giorno inondando un esercito di tre milioni di contadini del fiume, contadini liberati dalla valle del Huai... La triplice battaglia - fra l'uomo e la natura; fra la più moderna concezione del controllo delle acque, provenienti dall'esperienza sovietica, e le idee conservatrici degli ingegneri di vecchio stampo; e la battaglia contro il tempo per realizzare il progetto prima che cominciasse la stagione delle alluvioni - è stata vinta. La lotta per portare la vita, la prosperità e la sicurezza a circa 29 milioni di contadini delle acque, provenienti dall'esperienza sovietica, e le idee conservatrici degli ingegneri di vecchio stampo; e la battaglia contro il tempo per realizzare il progetto prima che cominciasse la stagione delle alluvioni - è stata vinta.

La stretta collaborazione tra Lenin e Stalin, decisiva per le sorti del potere sovietico, è documentata anche nelle numerose note che seguono il testo di questo volume e nella dettagliata cronaca biografica. Lenin non solo affida a Stalin gli incarichi più delicati, ma appoggia sempre la sua azione contro il sabotaggio, ancora mascherato, di Trotski, accetta e fa proprie le sue richieste e le sue proposte. Così il testo della lettera, già citata, del 31 agosto 1918, con cui Stalin chiede aiuti per la battaglia di Tsaritsyn, è rispettata da Lenin a Pietrogrado come sua direttiva (cfr. n. 30, p. 473); appena ricevuto il primo rapporto sui risultati dell'inchiesta condotta da Stalin sulla caduta di Perm, Lenin risponde con il seguente telegramma: «Ho ricevuto e letto il primo dispaccio cifrato. Vi prego caldamente di dirigervi sul posto l'esecuzione delle misure progettate perché altrimenti non vi sono garanzie di successo» (pagina 480); e quando Stalin manda un progetto di lettera del C.C. alle organizzazioni di partito circa la mobilitazione dei comunisti per il fronte della Crimea, Lenin, approvando il progetto, annota di suo pugno: «sono per l'invio immediato; non occorrono discussioni» (p. 492). Alcuni documenti, inoltre, che compaiono in questo volume, come il fonogramma per la mobilitazione generale in difesa di Pietrogrado (p. 32), sono firmati insieme da Lenin e da Stalin.

LE PRIME A ROMA

Sarò tua... Questo film comincia in maniera eccellente, prosegue sempre meno bene e finisce decisamente male. Ci spieghiamo: Sono tua è la storia di una ragazza a Boston, figlia di un professore di Harvard, che si innamora di un fantasma, e lo sposa. I fatti importanti cominciano subito dopo il matrimonio quando il giovanotto in questione viene scoperto da un produttore di Hollywood (siamo nel 1924, al tempo del cinema muto) e portato a fare un provino. Il provino è un successo: amore che viene girata insieme alla moglie; e il risultato è che lei viene subito licenziata come una grande scissura. Questo è senza dubbio il brano più intelligente e divertente del film: Anne Baxter ne panni: della diva del muto, in scene comiche e drammatiche, è folleggiata in maniera insuperabile. Poi il tecnico: si riprende la vicinanza; viene il sonoro e la ragazza rinuncia alla carriera in favore del marito, e poi, verso la fine del film, per la figlia che ovviamente è una bambina-prodigio, del genere più insopportabile e antipatico, tipo, per intenderci, Margaret O'Brien... Così senza volerlo, il film rispecchia, in certo senso, la parabola, dello sviluppo e della decadenza del cinema americano; la storia del...



La feroce lotta degli uomini contro la furia degli elementi. Presso Rovigo si apprestano dighe per arginare la piena del Po

IL DRAMMA DELL'ALLUVIONE NEL POLESI: E

Attendono la morte circondati dall'acqua

Si è tentato di salvare un gruppo di persone rimaste isolate anche con un elicottero, ma la nebbia lo ha impedito

(Continuazione dalla I. pagina) giorni dell'acqua urlano e fanno grandi segni con le mani. Quello che dicono non è intelligibile, il loro orologio, si cui sovrasta il rombo dell'acqua, ma lo si comprende facilmente. E' un disperato richiamo, un angoscioso interrogativo: «perché non venite a salvarci?»... Durante tutto il pomeriggio e notte seguente hanno urlato, sparsi, esaurimento... E' venuta l'alba e hanno creduto che fosse la salvezza, ma le ore hanno continuato a scorrere lunghe e terribili... Perché non ci venite a prendere? L'argine si corrode, la galleria si sgretola, saremo travolti... Perché non ci venite a prendere? Le case tremano sotto la corrente e già sono crollate a metà: saremo travolti!... Le invocazioni di aiuto che arrivavano deboli hanno un tono disperante drammatico.

UNA GRANDIOSA REALIZZAZIONE DEL GOVERNO POPOLARE CINESE CONTRO LE ALLUVIONI... Tre milioni di contadini domano le infide acque del fiume Huai... La parola d'ordine di Mao Tse - Una triplice battaglia vinta - Giganteschi sistemi di dighe lungo 1800 chilometri del fiume - Bacini e serbatoi immensi - Un quartier generale per i "combattenti dell' Huai",

La prima fase della battaglia dell' Huai è vinta. Non è lontano il tempo in cui il vecchio traditore Huai diverrà docile strumento al servizio del popolo e la sua utilità economica verrà sfruttata fino all'ultima sua possibilità. YEH-TSUNG-KE

Il Parlamento persiano rinvia le elezioni

TEHERAN, 15. - Il Parlamento persiano ha deciso oggi di postporre al 18 dicembre le elezioni generali. Nonostante martedì il governo iraniano abbia riaperto l'Università di Teheran - informa la «Telepress» - gli studenti si rifiutano ancora di partecipare alle lezioni per protestare contro l'espulsione di molti loro colleghi. Dopo aver vigorosamente protestato contro l'espulsione degli studenti e contro le minacce del governo, il giornale progressivo di Teheran «Rahenemaye Mellat» riferisce che i quartieri universitari sono operati per alloggiare gli studenti, sono ora occupati dalla polizia.

Due giovani si spomano nel carcere di San Giovanni

BOLOGNA, 15. - Due giovani sono stati detenuti nelle carceri di San Giovanni in Monte il mese scorso nella chiesa del carcere. Luciano Manenti, di anni 21, e Carla Tinnaci di anni 17, arrestati nel marzo scorso a Castel San Pietro (Bologna) sotto l'imputazione di tentata rapina agraria, lesioni aggravate e furto di cianidrato, sono in attesa della conclusione dell'istruttoria. Fidanzati al momento del loro arresto, ieri hanno voluto consacrare la loro unione; dopo un breve rinvio consumato dalla sacrestia, e le rituali distribuzioni dei cozzetti, gli sposi sono rientrati per opporre via alla loro cella. Molti cozzetti del duo giovani erano presenti al rito celebrato dal parroco della chiesa di San Giovanni in Monte. L'avvocato difensore fuggiva da testimone.

Un pericoloso scomparso

Per otto mesi e mezzo milioni di contadini hanno costruito chiusure rinforzate di calcistruzzo, passaggi delle chiuse, serbatoi e ponticelli, hanno costruito o riparato grandi sistemi di dighe lungo mille ottocento chilometri del fiume e dei suoi affluenti e hanno esportato sulla lunga 770 chilometri del letto del fiume. Hanno scavato fossati lungo l'intero bacino del fiume per lo scolo delle acque. Circa 200 milioni di metri cubi di terra sono stati spostati e le costruzioni di vario tipo sono state realizzate. Il lavoro già compiuto assicura che nella vallata dell' Huai non ci saranno alluvioni durante le piogge...

UNA GRANDIOSA REALIZZAZIONE DEL GOVERNO POPOLARE CINESE CONTRO LE ALLUVIONI

Tre milioni di contadini domano le infide acque del fiume Huai

La parola d'ordine di Mao Tse - Una triplice battaglia vinta - Giganteschi sistemi di dighe lungo 1800 chilometri del fiume - Bacini e serbatoi immensi - Un quartier generale per i "combattenti dell' Huai",



CINA - Una visione degli immensi lavori sul fiume Huai. Tre milioni di contadini sono riusciti a domare le acque e a recare vita, prosperità e sicurezza in una enorme zona del Paese continuamente minacciata dalle alluvioni in questo modo, i raccolti in un settore del territorio cinese sono salvi

tribuzione allo straripamento. Ancora, nessuna catena montagnosa né alcuna collina separano i fiumi Giallo e Huai, e quando il fiume Giallo straripa le sue acque contribuiscono allo straripamento dell' Huai. Tutti questi fattori rendono le alluvioni un fenomeno regolare, e i contadini quando essi avevano più bisogno di acqua per l'irrigazione. Perciò il problema non era semplicemente quello di regolare l'acqua nel mare ma di raccogliere l'acqua nel corso superiore in modo che, mentre venivano prevenute le alluvioni che si avevano lungo il corso inferiore, una riserva d'acqua fosse a disposizione nelle stagioni asciutte. Secondo: mentre il primo obiettivo del progetto consisteva nel prevenire le alluvioni, ci veniva integrato dall'estendere le possibilità di irrigazione e navigazione. Quando l'intero piano sarà completato oltre all'eliminazione della minaccia delle alluvioni nella vallata dell' Huai una volta per sempre, le possibilità di irrigazione terranno estese a circa 20-30 milioni di m² di terra coltivate e saranno aperti altri milioni di chilometri di corsi d'acqua navigabili. La prima fase del gigantesco progetto già completata era soprattutto diretta a prevenire le alluvioni.

UNA MOSTRA DI MAZZUZZO

Oggi alle ore 18 alla galleria «Il Pincio» si apre una mostra di disegni e di sculture di Mazzullo.

UNA CONFERENZA DI DOMINI

Mercoledì sera, con l'intervento di numerosi personalità del mondo politico e della cultura, il compagno Ambrogio Domini ha tenuto nella sala della Accademia d'Ungheria un'applaudita conferenza sul tema: «Chiesa e Stato nella Repubblica popolare ungherese».

Scoperto l'aereo americano precipitato in Francia

CLERMONT FERRAND, 15. - Il primo messaggio inviato dalle squadre di soccorsi che hanno raggiunto i resti dell'aereo americano precipitato martedì in Francia annunciava che non vi sono superstiti.